

TRIESTE



L'antica *Tergeste*, affacciata sul golfo, è una città ricca di fascino e storia.

Il suo aspetto centroeuropeo parla dei secoli d'oro, XVIII e XXIX, che ne fecero un centro internazionale e frequentato da intellettuali e mercanti.

La città antica è raccolta attorno alla cattedrale di San Giusto e all'omonimo colle. I resti del foro romano, il possente castello, l'arco di Riccardo e il teatro romano incorniciano la basilica dedicata al protettore della città.

Scendendo verso il mare si

incontrano i maestosi palazzi che diedero lustro e prestigio alla città a partire dal 1719, quando l'imperatore Carlo VI istituì a Trieste il porto franco, che attirò gente e ricchezze dando un enorme impulso alla città.

La passeggiata può iniziare da piazza Unità, la più ampia fra le piazze europee affacciate sul mare. I palazzi del potere ne delimitano il perimetro e la incorniciano con eleganza: municipio, palazzo della Regione, palazzo della Prefettura e altri splendidi edifici e caffè che parlano delle grandi famiglie di mercanti che scelsero Trieste come sede.

Nelle immediate vicinanze si trovano il teatro Verdi, sede di una fondazione lirica e il palazzo Tergesteo, dove lavorò tra gli altri Italo Svevo. Continuando il percorso nella zona pedonale si oltrepassa il neoclassico ed imponente palazzo della borsa e si giunge in via

San Nicolò, così chiamata perché termina accanto alla chiesa greco-ortodossa di san Nicolò, arricchita al suo interno dai dipinti di Cesare Dell'Acqua. L'altro capo della via conduce, fiancheggiando importanti palazzi nobiliari, alla statua di Umberto Saba, poeta che cantò le bellezze della sua città.

In pochi minuti si raggiunge piazza Sant'Antonio nuovo, dove condividono lo spazio due chiese appartenenti a due confessioni diverse: la riccamente decorata chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione e quella cattolica di



Sant'Antonio, imponente e neoclassica. Nella piazza termina l'ultimo canale della città tuttora attivo, che entra come una strada d'acqua all'interno di Trieste. Su uno dei suoi ponti troviamo la statua di James Joyce, che visse a lungo a Trieste e qui scrisse alcune delle sue maggiori opere.

Trieste ebbe una difficile e crudele pagina nel XX secolo. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale iniziò un incubo che sconvolse la città, che continuò nei difficili anni del dopoguerra e proseguì con la Seconda Guerra Mondiale. Nella periferia della città fu collocato un campo di concentramento e di sterminio, la risiera di San Sabba, ora museo nazionale. Alla fine della guerra la "corsa per Trieste" portò in città anche il governo

jugoslavo, e di questo periodo è possibile visitare il monumento alle foibe a Basovizza, sul ciglione carsico.

Trieste è ricca di manifestazioni che si svolgono nel corso di tutto l'anno. La più caratteristica è la Barcolana, regata che trasforma la città in una grande festa la seconda domenica di ottobre.

MIRAMARE



Il castello di Miramare, spettacolarmente proteso in fondo al promontorio di Grignano, deve la sua fama, oltre all'incanto paesaggistico, alla romantica e triste storia dei coniugi che lo costruirono, Massimiliano d'Asburgo e Carlotta del Belgio.

Sorto a partire dalla metà dell'800 l'edificio, in stile eclettico, deve il suo nome al fatto che da tutte le sue stanze è possibile ammirare il golfo di Trieste.

L'interno è arredato con i mobili e i complementi d'arredo originali dell'epoca, alcuni dei quali sono doni di nozze ricevuti dalla coppia, assai amata a Trieste.

Al piano terra erano collocati gli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta. Si possono

visitare le stanze di Massimiliano, quelle di Carlotta, la biblioteca, dei salottini, una cappella e la stanza "della rosa dei venti".

Il primo piano non fu mai abitato dai primi padroni, perché la partenza di Massimiliano per il Messico e le tristi vicende seguite non consentirono loro di godersi il castello a lavori finiti.

Dopo una sequenza di ambienti rimodernati negli anni trenta del XX secolo da Amedeo di Savoia, il Castello sfoggia le proprie stanze di rappresentanza, ricche e decorate in maniera sfarzosa.

Al castello di Miramare si recarono più volte anche Francesco Giuseppe, fratello di Massimiliano e la sua consorte Elisabetta di Baviera, più nota come l'imperatrice Sissi. Una loro visita è stata immortalata in un dipinto di Cesare dall'Acqua, visibile all'interno del castello.

La visita di Miramare si completa con una passeggiata nell'ampio parco che circonda il castello, ricco di specie arboree e diviso in giardini tematici. La superficie di ventidue ettari ne fa un polmone verde che avvolge il castello e le sue pertinenze

GORIZIA

Gorizia è la più piccola delle quattro città capoluogo della regione e conserva interessanti riferimenti alle vicende storiche che l'hanno contraddistinta dal 1000, quando era sede di una vasta e potente contea, fino alla seconda guerra mondiale.



Simbolo della città è il suo imponente Castello innalzato nell' XI secolo, trasformato nei secoli successivi, danneggiato durante la prima guerra mondiale e ricostruito negli anni trenta.

Borgo Castello costituisce uno dei punti più caratteristici della città ed il più antico. Qui troviamo la chiesetta gotica di Santo Spirito ed i Musei Provinciali con il Museo della Grande Guerra ed il Museo della Moda.

Appena fuori Borgo Castello si sviluppò la città medievale di cui rimangono alcune tracce negli edifici di Borgo Rastello e all'interno del Duomo, che però appare maggiormente caratterizzato dagli ampliamenti del quattrocento e del seicento e dalla ricostruzione avvenuta dopo le distruzioni della prima guerra mondiale.

Dopo la morte dell'ultimo conte nel 1500, Gorizia passò sotto la Casa d'Austria per quattro secoli fino alla prima guerra mondiale, con due brevi interruzioni sotto i veneziani e i francesi, e a questo lungo periodo risalgono la seicentesca chiesa di San Ignazio, eretta dai Gesuiti, il prestigioso Palazzo Attems Petzenstein, sede della Pinacoteca, il Palazzo Coronini-Cronberg con il suo vasto parco con alberi secolari, il Palazzo del Comune, che ospitò Gioacchino Murat e l'imperatore Francesco I°, e il Palazzo Strassoldo che oggi ospita un elegante albergo.

Dopo la seconda guerra mondiale Gorizia perse una parte del suo tessuto urbano e della sua provincia, che oggi si trovano in territorio sloveno, e molte famiglie si videro divise e persero case e proprietà.

Da quando son stati abbattuti i confini, entrare in territorio sloveno non significa più essere sottoposti ad attenti controlli al posto di frontiera ed anzi i rapporti tra le due città di Gorizia e Nova Gorica si sono sviluppati sempre più in una reciproca collaborazione. La storica Stazione della Transalpina, in territorio sloveno, è diventata il nuovo simbolo dell'unione delle due città e là dove una volta un muro con una rete separava nettamente i due territori confinanti oggi troviamo una piazza con un mosaico pavimentale a rappresentare l'apertura tra Italia e Slovenia e la possibilità per turisti e cittadini di passare facilmente da un Paese all'altro.

Nei dintorni di Gorizia:



tra le colline del Collio, famoso per i suoi vini, troviamo piccoli suggestivi paesi e borghi spesso caratterizzati da castelli e ville padronali come San Floriano del Collio, Trussio, Lonzano e Spessa.

Qui sarà piacevole godere dei prodotti enogastronomici con piatti gustosi e raffinati di stampo decisamente mitteleuropeo abbinati a profumati vini bianchi e robusti vini rossi, immersi tra dolci colline coperte da vigneti, boschi e frutteti percorreremo tratti di pianura

destinati alle coltivazioni in un territorio curato e naturale.

A circa 10 chilometri a sud di Gorizia si trova la cittadina di Gradisca d'Isonzo, legata alla storia del capoluogo di provincia . Le mura e i palazzi del centro storico di Gradisca ci riportano però anche al periodo della dominazione veneziana con il Castello, che presenta una fase veneta ed una asburgica, la Loggia dei mercanti e la Casa dei Provveditori veneti.

Notevoli il Palazzo Torriani , oggi sede del Municipio, il Palazzo Strassoldo, il Monte di Pietà e il Duomo con la sua facciata del 18° secolo.

Gradisca si contraddistingue per la sua piazza centrale, vasta e alberata con tanti ippocastani secolari, che fa da sfondo a numerose attività di tipo culturale, economico e sportivo.